

Piumino **pittore** e **maker** sopraffino



Quaderno di fantastica Fantariciclando

Piumino pittore e maker sopraffino

Piumino pittore e maker sopraffino

Fare insieme con le mani, coi pensieri, noi e gli altri.

A cura di Flavio Milandri

In collaborazione con

Associazione Fantariciclando

Education, innovation and creativity

Fantariciclando, nel tradurre alcuni principi e valori della Carta costituzionale, sostiene la Dichiarazione universale dei diritti umani del 1948, la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia del 1989, la Carta di Treviso per una cultura dell'infanzia del 1990, le Convenzioni europee in materia di infanzia, minori e gioventù. In particolare dà attiva operatività, con il blog, al vademecum della Carta di Treviso quando sollecita a sviluppare in positivo la creazione di spazi informativi e di comunicazione per i giovani affinché se ne possa parlare nella loro normalità e non soltanto nell'emergenza attraverso un dialogo tra le generazioni.

Piumino pittore e maker sopraffino

Indice

Illustrare il futuro

Piumino pittore sopraffino

Il pulcino cerca casa

Indovina indovinello ...

Un puntino dopo l'altro

Gli amici di Piumino

Fare insieme con le mani, coi pensieri, noi e gli altri

Laboratorio Piumino l'uccellino

Spunti per giovani saperi

Autori

Piumino pittore e maker sopraffino

A cura di Flavio Milandri

www.fantariciclando.it

Associazione Fantariciclando Via Talentoni, 26 – 47121 Forlì. Tel. 3332946482

Marzo 2013. Testo fuori mercato.

Illustrare il futuro

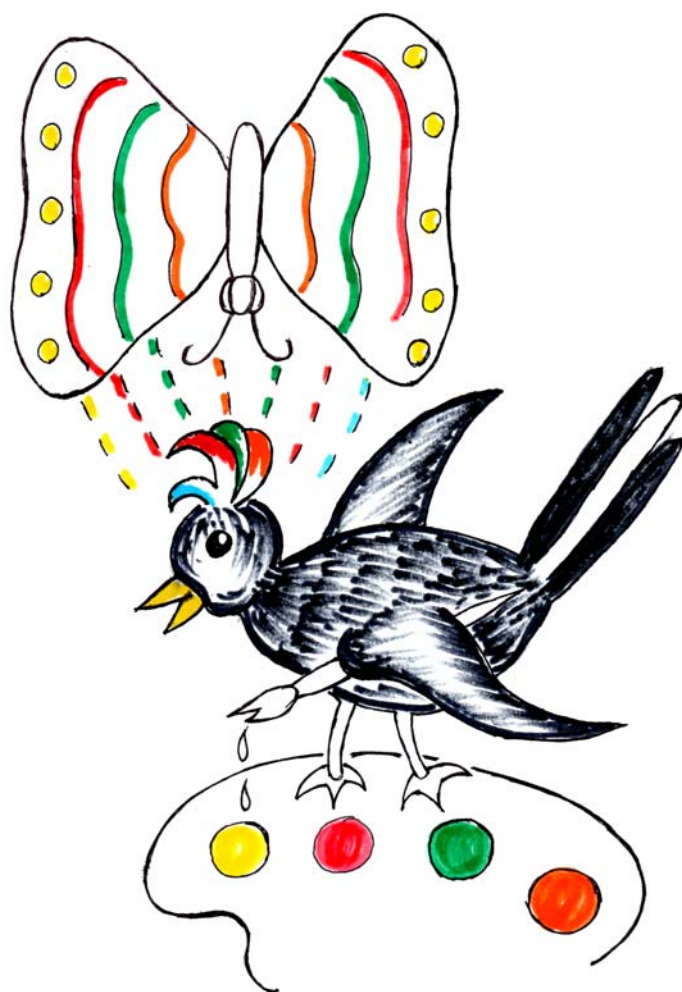
Esiste un deciso legame tra fantasia, ragione e tecniche di razionalità. Nel mondo attuale la conoscenza, l'inventiva, l'immaginazione, la capacità di ragionare e il coraggio di pensare in modo differente sono garanzia di futuro. Creatività ludica e creatività conoscitiva procedono di pari passo; si influenzano a vicenda nell'unità della personalità infantile sviluppando una *forma mentis* che torni utile, da adulti, in tutti i campi della vita.

In questo quaderno, in maniera giocosa e metaforica, scopriremo un poco alla volta tali elementi e altri ancora. Una narrazione che affronta con la favola il quotidiano, alcuni giochi con stimoli non lineari e non alfabetici, utili al *problem solving*, e un laboratorio per fare uscire dalla storia letta un personaggio. In questa fase, in particolare, si utilizzerà materiale di scarto, il rifiuto, per aiutarci a lavorare con una materia che attraverso un semplice cambio di prospettiva svela che ha ancora molto da dare. Nel materiale che quotidianamente rifiutiamo infatti si intrecciano molte storie: spazzatura ma anche infinito repertorio di linguaggi sulla condizione umana. Attraverso questo approccio è normale confrontarsi con l'eccesso di produzione di scarti e il disordine urbano. L'arte del riuso rappresenta un mondo che certifica la irregolarità della vita, segnala la realtà dello scarto e si

impegna a trasformarlo lasciando parlare ciò che è intraducibile, dedicandosi alla creazione, vivendo la vita dell'opera, manifestando la possibilità estetica dello scarto per attribuire *poetica etica al rifiuto*.

La fantasia è del resto la dote fondamentale per costruire, insieme alle esperienze reali, delle mappe causali che aiutino a capire il funzionamento del mondo e ad immaginarne altri possibili. La maggior parte dell'apprendimento che i bambini hanno nei primi anni di vita avviene attraverso il gioco con materiali che hanno a portata di mano. Con l'attività ludica essi si mettono alla prova nei differenti ruoli, sperimentando processi centrali per la cultura, manipolando risorse fondamentali ed esplorando l'ambiente che li circonda. Così attraverso il semplice e giocoso percorso che proponiamo - *storie, rifiuti, pedagogia operativa*- si può cercare, fuori dalle trappole convenzionali della ricchezza e del circolo vizioso dell'uso/cattivo uso/abuso di materie, la relazione con la comunità educante. Una didattica felice a partire da ambiti come relazioni, famiglia, vicinato, comunità, significato della vita, per dialogare con quell'area della società che conferisce valore al futuro, conscia che diversi tipi di esperienza portano a strutture cognitive differenti con cui è utile confrontarsi.

Flavio Milandri



Piumino pittore sopraffino

Cedro raccontava che i suoi antenati provenivano dalle terre africane del Libano, eppure in quella foresta si trovava a proprio agio, aveva messo radici sicure, era allegro e invitante. Il corpo era slanciato, abitualmente vestiva di verde che sfumava al chiaro, il giro dei rami si innestava al tronco in maniera ordinata ed in quel modo era facile contare i suoi anni, circa ottanta, un giovanotto.

Per quella sua origine esotica, aveva un carattere curioso ed aperto, propenso ad accettare personaggi di passaggio o in procinto di metter su famiglia.

Quando giunse notizia che Merla aveva fatto un nido di stecchi, lungo la via dei nidi, ci fu un andirivieni continuo sul tronco di Cedro. “Andiamo a sentire come sta!” decisero le lucertole arrampicandosi e al ritorno raccontarono: “Ha detto che sta bene, che ha fame ma non può muoversi dal nido per non fare raffreddare l'uovo che sta covando!”

“Dovrà mangiare cibo sostanzioso!”. Per questo le formiche portarono in dono afidi verdi, le loro mucche piene di zucchero che costituivano la vitamina necessaria per piccoli animali.

Merla fu loro assai grata.

Gazza, la sua vicina di casa, le tenne spesso compagnia fino al momento della schiusa dell'uovo. Fu la prima a vedere il piccolo. “E' tutto pelato ma è presto per dire a chi somiglia. In

confidenza è davvero brutto ma meglio non dirlo alla madre che se lo sta coccolando come fosse un gioiello.”

“Poverina” dissero le lumachine “una così bella mamma!”.

Nonostante tutto, la curiosità fu tanta che molti vollero vedere il piccolo merlo.

La mamma l'aveva chiamato Piumino in ricordo della sua storia d'amore con un bel merlo nero come la pece dal becco giallo, elegante nel suo abbigliamento, che l'aveva conquistata coi suoi girotondi e con un canto che non aveva uguali, tanto da farle girare la testa.

“Complimenti, le assomiglia!” disse Grillo credendo di farle cosa gradita.

Trascorse del tempo, cominciarono a crescere le prime piume e arrivò il momento di imparare a volare.

“Mamma, non sono pronto, posso aspettare ancora?” chiese titubante Piumino.

“No, sta arrivando l'estate e tu devi essere in grado di procurarti il cibo da solo” rispose la mamma severa.

Quel brutto batuffolo di penne arruffate allora prese coraggio e si lasciò andare nell'aria, cadendo però a terra.

Ad assistere al suo primo volo c'erano altri inquilini di Cedro.

“Devi aprire le ali, se vuoi volare!” si misero a ridere mentre il piccolo si rialzava dolorante per le ammaccature riportate, trattenendo a stento le lacrime.

Mamma Merla paziente gli spiegò “Vedi come faccio io? Apro le ali e le muovo, prima in su e poi in giù! Senza che te ne accorga starai in aria. Non ti preoccupare se all'inizio sarà un piccolo volo, le ali si rinforzeranno e tu diventerai più bravo di

me!”.

Anche i Moscondoro, che gironzolavano intorno pronti a punzecchiare, si trattennero dal commentare l'accaduto.

Dopo vari tentativi finalmente Piumino riuscì a volare.

Ad ogni successo la mamma gli offriva ora un succolento lombrico ora una pasciuta zanzara di bosco dalle lunghe zampe.

In breve tempo quel piccolo batuffolo cambiò completamente la sua peluria sostituendola con piume nere su tutto il corpo ed una bianca nella coda.

Lo Stercolario detto Ruzzolamerda, abituato a trasferire cacchine a testa bassa usando ciò che gli altri scartavano, criticò: "Con quella piuma si farà catturare subito dal primo rapace con un po' d'appetito!"

Anche il piccolo merlo si rendeva conto che quella penna diversa dalle altre non lo avrebbe di certo aiutato e stava nascosto fra i rami di Cedro.

I grilli e le cicale cercavano di consolarlo con un po' di musica ma non servì a molto.

Gli venne in aiuto l'amica Verdolina. La lucertola al mattino aveva bisogno di lunghe pause al sole per riscaldarsi e per questo dedicava molto tempo all'ascolto dei problemi di Piumino. Ebbe l'idea di rivolgersi alle Farfalle Variopinte. Per loro la diversità di colore delle ali non era un problema, anzi, insieme si divertivano con girotondi sui fiori per poi giocare a tuffarsi centrando il giallo pistillo e sollevando altra polvere colorata.

Ali grandi ed ali piccole si incrociavano dando segnali di saluto

con le antenne fra una piroetta e l'altra.

Gentili come sempre, suggerirono a Verdolina il modo di aiutare Piumino usando la loro porpora multicolore che misero dentro ad un fiore di campanella. Con quella, impastata di gocce di resina di Cedro e pennellata sulla famosa piuma bianca, sarebbe diventata del colore desiderato.

Quando l'opera fu terminata, Piumino si specchiò in una pozzanghera e lui stesso esclamò: “Ma chi è quel bel merlo? Oh! Oohh! Sono io!”.

Verdolina felice correva lungo il tronco di Cedro dicendo: “Questo è il mio amico! Ve lo presento! Oggi ha una piuma gialla e domani chissà... forse azzurra o rossa!...”.

Ci fu sorpresa nel bosco. Tutti si complimentavano per la novità di quella idea.

Piumino sapeva che alla prima pioggia la porpora colorata sarebbe scomparsa e lui avrebbe dovuto ripetere la colorazione ma non importava, era felice ed accettato dalla comunità, questo bastava.

Visto l'effetto, il piccolo merlo mise a disposizione questa tecnica di trasformazione per tutti coloro che lo desideravano.

Aprì un laboratorio di bellezza accordandosi con le Farfalle Variopinte.

I clienti furono moltissimi, le coccinelle chiesero puntini gialli per il primo giorno di primavera da sostituire ai soliti puntini neri, Scoiattolina volle lunghe ciglia di colore rosa per sorprendere il suo Trottolino, il coniglietto Sgrinfia e i suoi fratellini desiderarono ciuffi colorati nelle code a piumino. Quando arrivò Mamma Ragno con tutti i suoi ragnetti ebbe un

bel da fare ad accontentarli; anche il dottor Pazienza chiese una bella barbetta rossa. Era stanco del solito grigio che hanno le barbe delle capre, mentre con quel colore vivace i piccoli pazienti si sarebbero divertiti facendosi visitare senza paura.

Prima della chiusura del laboratorio giunse perfino Ruzzolamerda dopo il lavoro di pulizia chiedendo un mantellino verde prato che da tempo sognava.

Tutti sapevano che quei colori sarebbero rimasti solo fino alla prima pioggia ma era così bello sognare!

Piumino ebbe tanto successo e conquistò l'amicizia di molti con la sua gentilezza e capacità. La piuma bianca e strana non era più un problema, era diventata un simbolo da colorare a piacimento.

Renata Franca Flamigni

Il pulcino cerca casa

Piumino cerca la sua casa. Aiutalo a trovarla.



Indovina indovinello ...

Volo bel bello, sono un uccello ...

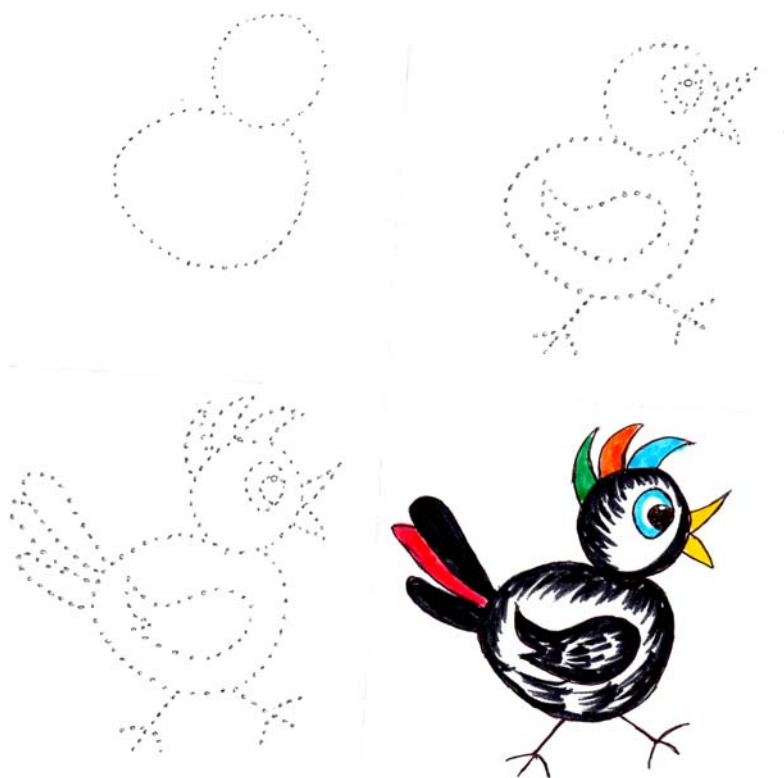
- ✕ *Abito in città, nei parchi, nei boschi, lungo i fiumi.*
- ✕ *Ho le piume tutte nere.*
- ✕ *Ho il becco giallo d'inverno e arancione d'estate.*
- ✕ *Canto molto bene.*
- ✕ *Se vuoi saperlo mi chiamo ...¹*



¹ Merlo.

Un puntino dopo l'altro

Vuoi disegnare Piumino? Unisci ogni puntino e vedrai apparire l'uccellino. Colora se vuoi il tuo nuovo amico.



Gli amici di Piumino ...

... vogliono cambiar colore. Diventa anche tu un allegro pittore
e scegli il colore preferito per ciascuno.



Fare insieme con le mani, coi pensieri, noi e gli altri

Saper stare insieme, saper gestire le risorse naturali e culturali, narrare la cultura come radice dello sviluppo. La ricerca operativa e quella sperimentale contribuiscono esplicitamente alla rigenerazione del capitale sociale collettivo disponibile dei luoghi dove si vive. Il recupero del fare per se e per gli altri è una magnifica strada per la convivenza. In effetti i luoghi che più hanno costruito comunità e democrazia dal basso sono stati nella storia i laboratori, le botteghe, i cenacoli, i musei (luoghi vivi di produzione culturale), proprio perché nel fare insieme con le mani, con il corpo, coi pensieri, noi e gli altri si crea quel legame che consente alle comunità, dissolte ed evolute, di reagire alle sfide della contemporaneità.

Attraverso questa esperienza desideriamo suscitare una particolare attenzione agli abitanti dell'aria e ai loro amici di becco nati dal riuso creativo. Ecco quindi uscire



dalla storia appena letta Piumino: tieni a portata di mano l'astuccio scolastico, e insieme ad un amico seguite il laboratorio passo a passo. Poi arricchitelo a piacere, intanto guarda come siamo riusciti a costruire il nostro protagonista.

Piumino l'uccellino

L'uccellino Piumino cerca casa e amici di giochi: *Fantariciclando* ti aiuterà a costruirlo, poi a farlo volare in magiche avventure della fantasia.

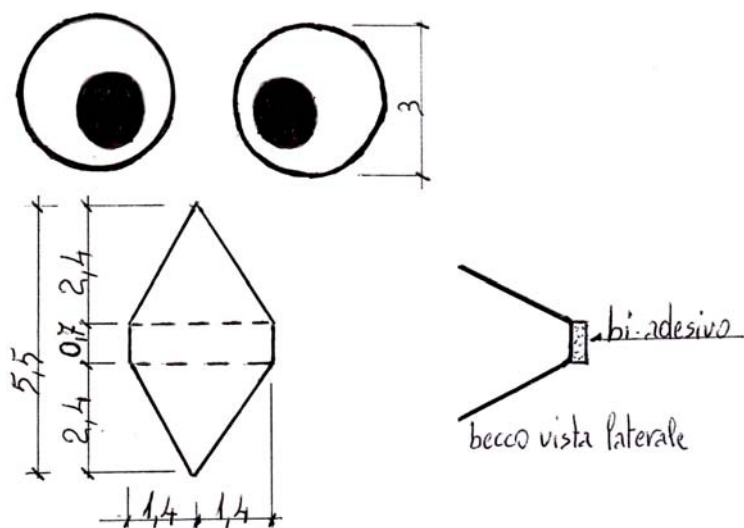
Materiale occorrente:

- una bottiglia vuota tipo acqua minerale da 1,5 litri.
- cartoncino giallo e bianco.
- colla per plastica e carta.
- carta crespa gialla.
- nastro per pacchetti regalo.
- scotch bi-adesivo.
- pennarelli azzurro e nero.
- forbici a punta arrotondata e puntatrice.

Esamina la foto e i disegni per meglio seguire le fasi sotto descritte, considerando che tutte le *misure* riportate sono espresse in cm.

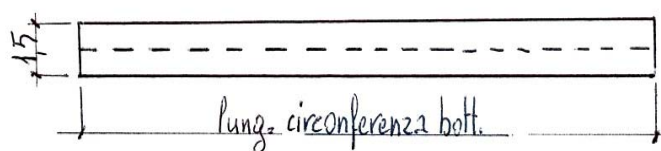
Il fondo della bottiglia capovolta diventerà il corpo di Piumino. Partendo dal fondo misura cm. 10 intorno alla circonferenza fino ad ottenere una riga continua lungo cui eseguire il taglio (per l'operazione di taglio fatti aiutare da un adulto).

Ora con il cartoncino bianco prepara gli occhi usando il tappo della bottiglia come sagoma, col pennarello nero realizza il centro e con l'azzurro il contorno.



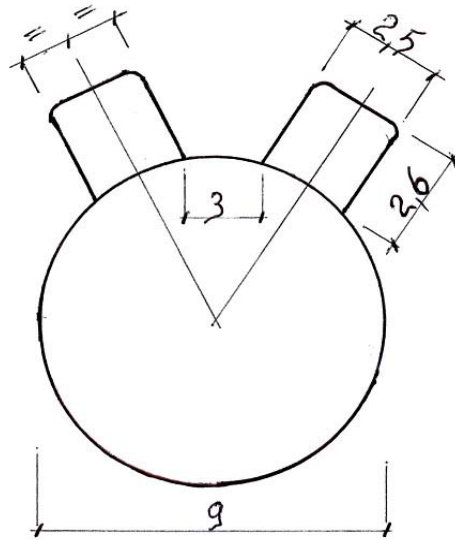
Con il cartoncino giallo prepara il becco seguendo le quote indicate, sulle 2 linee tratteggiate esegui una piccola piega per socchiudere il becco come da vista laterale, il bi-adesivo servirà per fissarlo sul personaggio.

Usa il cartoncino dello stesso colore per fare una strisciolina come nel disegno, lungo la linea tratteggiata piegala a metà inserendola a coprire il taglio alla base del corpo di Piumino. Aiutandoti con le dita cerca di arrotondarlo in modo che aderisca bene alla plastica e con la puntatrice fissalo con 8 punti circa lungo la circonferenza.



Sempre col cartoncino giallo realizza la base del personaggio

applicando le misure indicate.



Un pezzetto di carta crespa gialla da cm. 10 per cm. 7 tagliata a listelli da un lato (cm. 10), raccolta a mò di cespuglio e fermata con la puntatrice sarà il ciuffo di Piumino.



Ora esamina bene la foto e segui le indicazioni per il montaggio.

Inizia dagli occhi, distribuisce la colla sul retro del cartoncino (si può usare anche il bi-adesivo) e appoggia sulla plastica, verifica la posizione e con una mano dentro il corpo e

una fuori fai pressione con le dita.

Posiziona il *corpo* sulla base che dovrebbe sporgere leggermente lungo tutta la circonferenza. Sollevalo e distribuisci la colla a stick sul cartoncino che ne ricopre il bordo e sulla base dove questo appoggia, ora unisci le due parti orientando le zampette nella parte anteriore.

Metti un piccolo peso sul capo e in attesa che la colla asciughi, con il pennarello nero disegna le zampette.

Con un po' di bi-adesivo incolla il becco semiaperto e posiziona il ciuffetto di carta crespata sul capo.

Per far volare Piumino usa nastro colorato per *pacchi regalo* lungo cm. 60 fermato con un pezzetto di bi-adesivo sulla testa del nostro simpatico uccellino o chiedendo ad un adulto di praticare un foro al centro della bottiglia per far passare il cordoncino che va annodato all'interno (quest'ultima operazione va eseguita prima di attaccare la base).

Ecco pronto il tuo simpatico uccellino che puoi anche personalizzare con un nome e appendere in camera tua per abbellirla.

Sauro Milandri

Spunti per giovani saperi

Un *quaderno di fantastica* si può prestare a tanti usi. I *giovani makers* lo potrebbero chiamare un prodotto *multitasking*. In effetti con qualche esempio ecco quelli che ci sono venuti in mente. Se vuoi proporne altri, manda un *feed back* all'indirizzo email: fantariciclando@libero.it. Partiamo con la favola di *Piumino pittore sopraffino*. Un racconto contemporaneo (*neo-post-rodariano*) che sussurra in metafora delle possibilità, delle risposte, degli atteggiamenti possibili ad alcune questioni che stanno a cuore ai bambini. A secondo *dell'età* potrà essere letto dall'adulto, raccontato insieme, letto autonomamente. La metafora è ampiamente usata nel mondo fantastico e gli indomiti *esploratori del nondove* possono certo pensare una nuova storia, con gli stessi personaggi o con un nuovo finale. Quindi un poco di *learning by doing*, logica fantastica, qualche spunto sui colori, in essi si proiettano le nostre emozioni profonde, e qualche esercizio di coordinamento con *Il pulcino cerca casa*, *Indovina indovinello*, *Un puntino dopo l'altro*, facile no? Poi *makers* di tutto il mondo scateniamoci per *Fare insieme con le mani, coi pensieri*, nel *Laboratorio Piumino l'uccellino*. Sarebbe fantastico farlo insieme ad uno adulto di riferimento ma con opportuna manualità quanti personaggi potrò creare con questo nuovo amico? Quante avventure! E usando gli scarti ridurrò i rifiuti: la pattumiera è una miniera di opportunità? ... Lo dico alla maestra.

Autori

Flavio Milandri.

Sociologo e saggista. Collabora da anni con riviste e mensili nazionali e locali. Project manager delle nove edizioni di "Storia e Storie", progetto di ricerca-azione sulle "mappe relazionali delle città", è curatore di una decina di pubblicazioni su rapporti intergenerazionali ed interculturali, infanzia e adolescenza, sviluppo e ambiente. Opera come Presidente nell'*Associazione Fantariciclando – Educazione, creatività, innovazione*. Il suo ultimo libro è "Sotto V(u)oto. Critici e assenti, la generazione invisibile", AIEP Editore. L'ultimo saggio "Discriminazioni strutturali. Al centro del rapporto tra potere e diritto" è reperibile in *Materiali per una storia della cultura giuridica* (Il Mulino).

Renata Franca Flamigni.

Scrittrice e insegnante. Premio al concorso letterario internazionale in lingua italiana "Una favola per la pace" indetto da *International Peace Bureau*. Ha pubblicato diversi libri per l'infanzia con la Società Editrice "Il Ponte Vecchio": *Celeste Cleo*, *Il Dinosaurio goloso*, *La Bambina extraterrestre*, *Baby Wolf piccolo lupo*, *Capitan Tempesta*, *Il Principino che non voleva andare a scuola*, *La furba Pepe*, *Strega Mentuccia e altre fiabe*. La sua ultima opera per l'infanzia è *La casa del Fiore Volante e altre storie*.

Sauro Milandri.

Consulente tecnico; dal 1998 in collaborazione con la scrittrice Renata Franca Flamigni porta avanti con "Fantariciclando" un progetto di riuso creativo con materiale di recupero finalizzato all'educazione e al rispetto ecologico, attraverso laboratori di manualità rivolti a bambini e adulti. Ha esposto un'opera a *Libri mai mai visti* (Ravenna) edizione 2009; proposto un

www.fantariciclando.it

allestimento con *Modernamente* a "Forlì fa la differenza" 2010; esposto a *Libri mai mai visti* (Ravenna) edizione 2011; creato un allestimento al *Museo Ferrante Foschi* (Forlì) 2012; allestito una galleria di opere nel progetto *La città relazionale* (Forlì) 2013.

Associazione Fantariciclando.

Fantariciclando, nel tradurre alcuni principi e valori della Carta costituzionale, sostiene la Dichiarazione universale dei diritti umani del 1948, la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia del 1989, la Carta di Treviso per una cultura dell'infanzia del 1990, le Convenzioni europee in materia di infanzia, minori e gioventù. In particolare dà attiva operatività, con il sito Internet www.fantariciclando.it, al vademecum della Carta di Treviso quando sollecita a sviluppare in positivo la creazione di spazi informativi e di comunicazione per i giovani affinché se ne possa parlare nella loro normalità e non soltanto nell'emergenza attraverso un dialogo tra le generazioni. Sito Internet: www.fantariciclando.it. Indirizzo email: fantariciclando@libero.it.

Key.

Se vuoi ascoltare la fiaba ed entrare nella foresta incantata con Piumino collegati al sito www.fantariciclando.it. Vai alla pagina dedicata ai "Quaderni di Fantastica Fantariciclando" ed inserisci Nik e Pass.

Nik: Piu 00 12 21

Pass: PittoreMaker

Diritti riservati. La presente opera non è riproducibile.

